La situazione vinicola al nuovo anno

Note poco allegre. L'annata testè finita va annoverata fra le più grame per il vino.

Ma non bisogna dimenticare il passato. Per non andar tanto indietro bastano le due annate che seguirono le abbondantissime vendemmie del 1907 e del 1908. La prima diede 77 milioni di ettolitri, il doppio della produzione attuale: e la popolazione italiana non era che di 34 milioni di abitanti, mentre oggi è di 42 milioni. Seguì l'annata 1908 con una produzione di 62 milioni di ettolitri! Del vino non si sapeva più che fare, tanto che in alcune provincie lo si dava, commisto all'avena, ai cavalli, e in alcune altre si offriva da bere a due soldi l'ora. I prezzi di cinque lire l'ettolitro furono comuni; 10 era già un buon prezzo per vinetti da pasto. Il prezzo dell'uva nel 1907 scese a Casale a L. 9.20 il quintale mentre l'anno prima era stato di 22.50 e nel quinquennio precedente in media di 20 lire.

Si noti che allora non avveniva, come ora, che tutti gli altri generi agrari ribassassero di prezzo e il ribasso si estendesse a quasi tutti gli elementi della vita e quindi ai costi di produzione. Eppure la viticoltura si salvò. Riprese animosa, infischiandosi anche del peregrino consiglio dato da una Commissione reale d'inchiesta di spiantare viti.

Certo questo anno il colpo è stato forte. Prima di tutto è apparso più forte perchè il vino resistette più di moltissimi altri prodotti agrari ad adeguarsi alla quota 90. Poi perchè fu prodotto in condizioni generali di costo ancora superiori al valore della lira. Infine perchè doveva scontare il peso e le conseguenze di una rimanenza di vini vecchi che fu calcolata intorno ai 9 milioni di ettolitri.

Il disagio presente della viticoltura è evidente. Ma non bisogna andare all'esagerazione e sopratutto all'errore. E' un errore cessare le ricostituzioni là dove la vite fu sempre perfettamente a posto, ambientata, necessaria o indispensabile coltivazione atta a valorizzare terre o a dar lavoro fisso e sicuro a molta gente. E' doloroso che si vedano sintomi come questi: che in

Puglia lo scorso anno i bellissimi vivai consorziali non avessero abbastanza barbatelle o legno americano per accontentare le richieste; e quest'anno invece non si sappia come collocare quattro milioni di barbatelle!

Non v'è soda ragione per tralasciare, nelle condizioni or ora ricordate, le ricostituzioni atte a sanare le ancor ampie ferite prodotte dalla fillossera.

*
* *

Come andrà la nuova annata?

Intanto l'ultima produzione è anche per l'Italia — come per gli altri due grandi Stati vinicoli mediterranei, Francia e Spagna — inferiore a quella precedente.

In Italia di circa 4 milioni, in Francia di 20, in Spagna di 8.

Ecco le produzioni italiane degli ultimi dieci anni (il dato del 1930 non è ancora ufficiale):

1921	31.908.000	1926	37.076.000
1922	35.626.000	1927	35.650.000
1923	53.948.000	1928	46.823.000
1924	44.714.000	1929	42.460.000
1925	45.367.000	1930	38.000.000

La media dell'ultimo decennio 1920-1929 era di ett. 41.560.000; quest'anno siamo sotto questa media di tre milioni e mezzo di ettolitri. Se il popolo nostro tornasse a bere almeno cento litri di vino per abitante, non vi sarebbero certo imbarazzi!

L'esportazione che fu già lievemente in aumento nel 1929 di quasi centomila ettolitri sul precedente anno, supera di altri duecentomila questo anno. E vi è motivo di ritenere che passerà di parecchio il milione di ettolitri nel 1931. Vi è sopratutto possibilità maggiore di esportare in Francia.

Lusingarsi che i prezzi del vino abbiano a tornare quelli che erano anche solo nell'estate 1929 sarebbe errore. I prezzi del vino, oggi bassissimi, dovranno invece migliorare e non è affatto fantastico assicurare che riprenderanno fra non molto la quota che spetta al rapporto 1 dell'anteguerra a 4 attuale.

Occorre aumentare il consumo interno. E' un buon sintomo che, finalmente, in questi giorni le grandi organizzazioni interessate al vino, dal viticultore al commerciante, si siano intese per passare una buona volta all'azione e dare fiato a tutte le trombe e corpo a tutte le buone idee per rivendicare in faccia al cre-

sciuto popolo italiano i pregi sicuri e le virtù reali del nostro vino.

Occorre migliorare la produzione qualitativa e meglio disciplinare le finalità. Al primo scopo tendono Cantine sociali ed Enopoli che avranno con le leggi testè votate dal Parlamento, e che saranno in questo mese emanate, cospicui aiuti incitatori. Al secondo scopo tende il crescente lavoro delle Confederazioni interessate per aumentare e meglio indirizzare la produzione deluva da diretto consumo.

In una sola giornata — „ La festa dell' uva " — si sono venduti 12 milioni di chilogrammi di grappoli d' uva. Si arriverà certamente in breve a portare a 8 milioni di quintali il consumo di uva in natura, dai 5 cui siamo giunti con un acceleramento di 3 in un solo triennio.

Occorre sviluppare al massimo l' esportazione. E se oltre agli sforzi nostri si arriverà ad intese internazionali — la prossima conferenza di Stati vinicoli potrà avviare buoni passi — per lavorare nuovi mercati e guadagnarli al vino, le speranze si realizzeranno.

Occorre infine — e questo è fondamentale — ridurre al minimo possibile il costo di produzione ; ridurre le spese al puro indispensabile, eccitare con gli accorgimenti tecnici più razionali la maggiore e migliore produzione unitaria. Mai come ora il nostro libretto „ Come si abbassa il prezzo del vino " dovrebbe utilmente servire i viticultori. L' annata attuale deve decidere a far sparire certi sistemi di allevamenti, certe pratiche culturali che sono oggi anacronistiche e pericolose. Ricacciamo gli uni e e le altre nel buio del passato, e guardiamo fidenti all' avvenire.

Anche per la viticoltura italiana l' alba rosea di una giornata migliore si affaccia.

A. Marescalchi

Considerazioni sulle concimazioni azotate

In piena Battaglia del grano sono fiorite scuole e sistemi rivolti a maggiore e più efficace attività per ottenere presto e piena l' auspicata vittoria. Se alle volte dette scuole, detti sistemi possono avere sapore personale, ciò nulla toglie al loro grande significato, che si identifica nello sforzo della gran massa degli

agricoltori e dei tecnici, sforzo tutto proteso verso la grande opera d' indipendenza della Patria per la produzione del grano necessario per il nostro pane quotidiano.

Come per la lavorazione del terreno, per la scelta delle sementi elette, per l' epoca della semina, per la quantità del seme, per la distanza delle file, così per la concimazione, c' è disparità di vedute e quindi metodi diversi.

Alcuni anni fa non c' erano divergenze sull' epoca delle concimazioni del grano. Era pacifico si dovesse fare avanti la semina la concimazione fosfo-azotata ed in copertura solo quella azotata. Tuttavia, nonostante questa comune ammissione, c' erano plaghe come l' Umbria, le Marche, il cesenate, il riminese, ecc. nelle quali la concimazione azotata non veniva fatta alla semina, ma solo in copertura e con la sola calciocianamide, perchè allora il solfato ammonico era appena conosciuto in quelle plaghe. Fino da allora, specie ove predominavano i terreni argillosi, gli agricoltori avevano constatato che l' azione della calciocianamide non era così lenta come si credeva, ma era invece piuttosto veloce, talchè quando questo azotato si dava in autunno aveva un' azione troppo rapida, mentre quando veniva dato in copertura, oltre che servire quale correttivo del terreno, per il suo contenuto in calce, metteva subito il suo azoto a disposizione delle piante accompagnandole fino alla fine del loro sviluppo.

Quando colla Battaglia del grano si sono forzate le concimazioni, per ottenere dalle razze elette le alte produzioni, da una parte si è tentato di combattere la concimazione azotata alla semina per sostenere solamente quella in copertura fatta in molte volte, alla distanza di pochi giorni, e con quantità omeopatiche di nitrati. Si è detto, interpretando non perfettamente gli studi fatti sulla nitrificazione dell' azoto, che l' azoto per nitrificare avendo bisogno di una temperatura di 15° che manca nel terreno durante l' inverno, era necessità assoluta dare al grano per la sua alimentazione invernale l' azoto sotto forma nitrica per mezzo dei nitrati. Negli ultimi anni, e precisamente negli ultimi due, si è notato: che ciò praticamente non è possibile perchè gli inverni sono come Dio ce li manda e non come li desidereremmo e che, pertanto, quando è molto freddo e le campagne sono gelate non si può nitratare perchè i nitrati sul gelo sono inutili come qualunque altro concime; che quando gli inverni non sono molto freddi, ma dolci e piovosi, i nitrati rappresentano una spesa e-

norme perchè vengono dilavati, e poi perchè nei terreni argillosi bagnati è impossibile entrarci per spargere il concime. Ciò gli agricoltori lo sanno molto bene.

Infine gli ultimi anni hanno confermato che l' azoto ammoniacale o cianamidico dato in copertura, in una al massimo in due volte, va pure bene, anzi quello cianamidico nei terreni poveri di calce va meglio dei nitrati. Inoltre pure in questi ultimi anni abbiamo avuto conferma che la concimazione alla semina con solfato ammonico o con calciocianamide va ottimamente e pertanto si sono convinti, innanzi alle prove dei fatti, anche alcuni sostenitori dell' assoluto metodo delle nitrature frazionate invernali e primaverili.

Nella pratica della coltura granaria circa la concimazione non abbiamo nulla da cambiare su quanto si faceva alcuni anni fa dai migliori agricoltori della valle Padana, della Toscana, dell' Umbria e delle Marche. Dobbiamo solamente raccomandare agli agricoltori di essere più generosi, specie nel somministrare gli azotati.

Dato che le attuali condizioni richiedono da parte dell' agricoltore molta avvedutezza nello spendere il proprio denaro, si consiglia di non lesinare, ma di non fare nemmeno spese soverchie, che hanno sapore di lusso.

Le ultime annate diversissime tra loro, hanno confermato la pratica dei 4 lustri precedenti, e cioè che la concimazione al grano deve farsi alla semina anche con azoto, che in copertura le azotature non sono diventate il monopolio dei nitrati, ma che possono essere fatte e con vantaggio economico, anche con solfato ammonico ed in modo speciale con la calciocianamide. Quanto hanno confermato le ultime annate è quanto ha compreso la gran massa degli agricoltori e dei tecnici italiani. Quando lo scorso anno difendemmo le azotature, contro le nitrature al 100 per 100, molti ci ammonirono che sbagliavamo, che esageravamo; altri ci disse che sfondavamo una porta aperta perchè era lapalissiano quanto si sosteneva. A questi ultimi facemmo osservare che non volevamo sfondare nessuna porta aperta, ma che volevamo impedire che la porta suddetta si chiudesse.

La porta dunque è rimasta aperta, anzi è ancora più aperta e da essa vi entra col sole sfolgorante la piena luce della verità, già consacrata dalla esperienza più che ventennale dei nostri migliori agricoltori.

S. Gaddini

IL RIBASSO DEL COSTO DEI CONCIMI

Una circolare di S. E. Acerbo

L' Agenzia „ Stefani " ha diramato negli ultimi giorni dello scorso dicembre il seguente comunicato:

„ Il Capo del Governo ha ricevuto l' on Donegani, delegato della Federazione nazionale fascista industria prodotti chimici per l' agricoltura, il quale gli ha prospettato l' andamento attuale dell' impiego dei fertilizzanti nell' agricoltura che, nel secondo semestre, ha subìto una sensibile contrazione. Tale stato di cose non è attribuibile al livello dei prezzi dei concimi in Italia, dato che essi sono nel rapporto dall' 1 a 3 nei confronti del 1913.

Il Capo del Governo, pur riconoscendo fondate queste affermazioni, ha invitato gli industriali a voler compiere un ulteriore sforzo nella convinzione che esso possa contribuire ad eliminare l' odierna situazione di diminuito impiego di fertilizzanti.

L' on. Donegani ha dichiarato che gli industriali aderivano a tale invito per spirito di disciplina ed in vista dell' intento per cui la richiesta veniva fatta.

Il Capo del Governo ha approvato le proposte concrete che gli sono state presentate per i prezzi da valere per la primavera 1931, con decorrenza dal 1° gennaio 1931, ed ha deciso di richiamare l' attenzione degli organi competenti e degli agricoltori tutti sulle condizioni di particolare favore in cui questi ultimi si trovano per l' acquisto dei fertilizzanti e sull' assoluta necessità dell' impiego dei fertilizzanti medesimi, affinchè la produzione agricola italiana, ed in particolare quella del grano, possano raggiungere i vittoriosi risultati finali.

Ecco i prezzi dal 1° gennaio 1931:

Superfosfati — Riduzione di 10 centesimi per unità ossia di circa L. 1.50 a L. 1.80 a q.le a seconda del titolo, per le basi di Ortona a Mare, Portici, Napoli, Cotrone, Taranto, Barletta, Palermo, Termini Imerese, Milazzo, Catania, Licata, Siracusa, Porto Empedocle, Cagliari.

Riduzione di 8 cent. per unità ossia di circa L. 1.20 a L. 1.50 a q.le a seconda del titolo, per le basi di Civitavecchia, Ancona, Livorno e Ravenna.

Per le basi di Genova, Spezia e Venezia non sono possibili ulteriori riduzioni, in quanto i prezzi del superfosfato, per anor-

mali contingenze locali, dovute ad un eccesso di sovraproduzione, hanno già raggiunto limiti talmente ridotti da risultare inferiori al prezzo di costo industriale.

Azotati — Solfato ammonico, riduzione di L. 12 al q.le sui prezzi delle diverse basi.

Solfonitrato ammonico, riduzione di L. 12 al q.le sui prezzi delle diverse basi.

Nitrato ammonico 15-16, riduzione di L. 6 al q.le sui prezzi delle diverse basi.

Inoltre gli aumenti mensili attualmente applicati per questi prodotti, nella misura di L. 1.50 a L. 2 al quintale vengono ridotti a L. 1 al quintale. Sarà conseguentemente applicata anche una riduzione del 10 per cento sui premi di consumo.

Nitrato di calcio — Riduzione di L. 3 al q.le sui prezzi delle diverse basi.

Zolfi lavorati — Riduzione di L. 8 al q.le sul prezzo del raffinato in pani destinato alla macinazione; riduzione di L. 13 al q.le sui prezzi dei diversi tipi di moliti e ventilati.

Solfato di rame — Il prezzo del solfato di rame che deve forzatamente adeguarsi al costo della materia prima (rame) ha già subìto una riduzione di oltre L. 50 al quintale sui prezzi della campagna precedente, per l'avvenuto ribasso delle quotazioni del metallo. Comunque, si apporterà una riduzione sul prezzo di trasformazione ".

***

Il Consorzio per la vendita in Italia della calciocianamide, ha fissato i seguenti prezzi della calciocianamide 15-16 per cento: per consegne in gennaio, al consumatore franco destino su vagone stazione FF. SS. o in servizio cumulativo, L. 63.50 al quintale per vagoni completi anche di 5 tonnellate.

Per consegne in febbraio l'aumento sul prezzo iniziale è ridotto a L. 0,75; per le consegne nel periodo marzo-giugno l'aumento stesso è fissato a L. 1,50.

Nelle regioni Veneto, Emilia, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, il prezzo base è, come di consueto, di L. 1 in più. La riduzione in confronto ai prezzi già comunicati in dicembre è per il mese di gennaio di L. 9,50 al quintale, pari al 13 per cento, per il febbraio è di L. 10.25 al quintale pari a circa il 14 per cento.

La Centrale dell' Ufficio di propaganda per il fosfato „Italia" comunicò, sin dai primi dello scorso dicembre, ai Consorzi agrari, i quali si occupano della vendita della fosforite „Italia", di applicare, alla predetta fosforite, con decorrenza dall' 8 dello stesso mese, un ribasso di 7 cent. per unità di anidride fosforica, che, in ragione del titolo di 30-32 per cento, sta fra L. 2.10 a L. 2.24 per quintale.

*
* *

Appena ottenuta la riduzione dei prezzi dei concimi e degli anticrittogamici, S. E. Acerbo, Ministro dell' agricoltura e delle foreste, inviava alle Cattedre ambulanti di agricoltura del Regno la seguente circolare:

„ Per l' alto intervento personale di S. E. il Capo del Governo è stato ottenuto dagli industriali un sensibile ribasso sui prezzi di vendita dei concimi chimici e dei prodotti anticrittogamici.

Gli agricoltori italiani non potranno meglio dimostrare la loro gratitudine al Governo Fascista per questa nuova premura in loro favore, che coll' approfittare largamente delle concessioni ottenute per intensificare la fertilizzazione del suolo.

Alle Cattedre ambulanti di agricoltura, e a quanti altri istituti ed enti hanno rapporti ed autorità sulle masse rurali, incombe il dovere di svolgere prontamente la più intensa ed efficace opera di persuasione, affinchè la contrazione verificatasi nelle concimazioni autunnali sia compensata dal massimo incremento delle concimazioni successive, sia per le semine primaverili sia per le colture in terra, che abbisognano quest' anno, più che in passato, di essere rinforzate di elementi fertilizzanti.

Non occorrono molte parole per dimostrare come sarebbe stolida ed ingannevole economia quella di ridurre i mezzi di fertilizzazione proprio quando, dall' accrescimento della produzione unitaria, ottenuto in coincidenza con la contrazione dei prezzi dei più importanti elementi, deve attendersi la indispensabile riduzione del costo della produzione, ciò che deve costituire la norma assoluta per una razionale tecnica colturale, capace di assicurare la giusta remunerazione agli agricoltori e rispondente alle esigenze economiche della Nazione.

Interesso, perciò, le Cattedre e gli altri enti a dare subito l' opera più premurosa e vigile per questa propaganda ".

*
* *

Il ribasso è finalmente venuto Sta ora agli agricoltori in genere, ed a quelli istriani in particolare, apprezzarne la portata ed assecondare lo sforzo degli industriali col non trascurare la concimazione chimica alle coltivazioni, nel proprio interesse ed in quello superiore dell' economia nazionale. La convenienza di tale indispensabile pratica agricola è tanto evidente, anche coll' attuale valore dei prodotti, che ci dispenserebbe dal rilevarla ulteriormente. Eppure anche da noi si assiste ad una impressionante diminuzione nel consumo dei concimi chimici, con conseguenze incalcolabili per il domani.

Le facilitazioni ottenute impegnano gli agricoltori a intensificare, con ferma fiducia, la loro operosa attività concimando tutte le colture, ma in modo speciale il frumento. E' sancito dalla scienza e dalla pratica agricola che il prodotto è proporzionato non solo alla qualità del seme impiegato ed alle lavorazioni al terreno, ma e sopratutto alla somministrazione opportuna di concimi.

Ho detto, al Ciscutti di Pola, il 30 nov. u. s., che „ per diminuire i prezzi di costo occorre forzare ogni attività economica, esplicare molte attività tecniche per ottenere maggiori prodotti unitari e molteplici produzioni ".

Orbene la principale attività tecnica in agricoltura si fonda principalmente su una appropriata, equilibrata e abbondante concimazione.

L. Petronio

Consigli pratici

Nitrature invernali. — Ad eccezione di questi ultimi giorni, la stagione finora ha avuto andamento piuttosto mite; quindi il grano non ha subìto arresti nello sviluppo, anzi, dato l'andamento piovoso, presenta un rigoglio che in qualche zona è eccessivo.

In tal caso bisogna andare adagio con le nitrature, onde non accrescere ancora più lo sviluppo erbaceo. Esse vanno eseguite oculatamente, cominciando a spargere il nitrato in quei seminati ove il grano si presenta normale, nella misura di 20-30 chg. per ettaro e per ciascuna volta, ripetendo l'operazione per 4 o 5 volte.

(c. m.)

Accartocciamento delle foglie del pesco. — Malanno noto a tutti i coltivatori del pesco e noti sono pure i danni che esso arreca. Come rimediare? Con i trattamenti preventivi invernali a base di solfato di rame e calce o polvere Caffaro al 4-5 %, praticati mediante irrorazioni con le solite pompe, al fusto ed ai rami, e da ripetere 2-3 volte se si vogliono ottenere buoni risultati. (c. m.)

Viti per nuovi impianti. — Anche quest'anno si comincia ad osservare qua e là la vendita di materiale viticolo da parte di alcuni girovaghi che vanno in cerca di imbrogliare gli agricoltori che ad essi prestano fede; ma le autorità competenti stanno prendendo i dovuti provvedimenti. A questo proposito richiamiamo l'attenzione sull'importanza della scelta dei vitigni, dalla quale dipende in gran parte la riuscita del vigneto. Gli agricoltori istriani devono rivolgersi al loro Consorzio per la viticoltura, a mezzo della Cattedra ambulante, facendo richiesta di quanto loro abbisogna; così avranno materiale scelto, garantita la qualità del portainnesto e prezzi di puro costo. (c. m.)

Corrispondenze dalla provincia

Visinada, 12-I. — L'inverno ha un decorso piuttosto mite: si succedono nebbie, pioggerelle e leggeri ghiacci che peraltro non ostacolano la esecuzione dei soliti lavori.

La deficienza di danaro lamentata da tutti gli agricoltori, e dovuta alla mancata vendita del vino, del frumento e del fieno, genera una rilevante diminuzione del prezzo di tali prodotti, ed infatti il frumento viene offerto a L. 90 al quintale. Al continuo ribasso della legna si sta contrapponendo la trasformazione dei boschi in arativi.

Preoccupa assai il costo dei terreni, veramente irrisorio, e la forzata vendita di bovini onde disporre del danaro liquido occorrente per sodisfare i più urgenti impegni. *(G. Ferrena)*

Rovigno, 12-I. — Il tempo abbastanza rigido giova assai al frumento che così non potrà sviluppare eccessivamente, ciò che potrebbe causare l'allettamento. Nel mese venturo gli agricoltori dovranno somministrare il nitrato di calcio per rendere più vigoroso l'accestimento e rinforzare le piantine affinchè, risanate dopo il disagio invernale, prendano un bel colore verde.

Dall'allevamento dei maiali l'agricoltore ricava, oltre al resto, dello stallatico che incorporato a quello prodotto dagli altri capi di bestiame forma un buon concime, ma data la tassa di macellazione così elevata, prevedo

che tale allevamento verrà sensibilmente ridotto, con danno dell'agricoltura e dell'economia famigliare agricola.

Il mercato dei vini si mantiene fiacchissimo ed a prezzi sempre più bassi.

(F. Cherin)

Villa Gardossi, 12-I. — Il tempo si è rimesso al bello ma fa molto freddo; però per i terreni esso è assai utile.

I frumenti sono bene sviluppati dopo tante giornate umide e nebbiose che hanno permesso loro, specie a quelli seminati tardi causa le troppe pioggie di ottobre, di rinforzare l'apparato radicale.

I lavori campestri progrediscono abbastanza bene; si prepara il terreno per le semine primaverili e per le ortaglie, si dissodano pascoli e boschi per farne nuovi arativi da coltivare a frumento nel prossimo anno, ma sono ben pochi gli scassi per impianti di vigneti, dato il perdurare della crisi vinicola che provoca un serio e diffuso senso di disagio.

Gli animali sono sani e ben nutriti anche per la generale abbondanza dei foraggi.

(A. Gardos)

Buie, 12-I. — Da alcuni giorni abbiamo freddo intenso, bora e gelate che sono di giovamento ai terreni lavorati, contribuendo a sminuzzare le zolle. Si sta attendendo ai soliti lavori di stagione: preparazione del terreno per le patate, zappatura dei vigneti, ecc.; si notano pochi scassi per nuovi impianti, data la persistente depressione nel prezzo del vino. Lo smercio di questo è continuo, e si può dire che non passa giorno senza che non arrivi qualche camion per far travasi; ciò dipende anche dalla qualità del nostro prodotto, la quale, sia nella Cantina sociale che presso i privati, è veramente ottima. Ma mentre ai produttori si offrono 80—90 lire all'ettolitro per il bianco e 100 per il rosso, nelle osterie il vino lo si paga sempre a L. 2.80 al litro, mentre invece, anche per seguire il ribasso degli altri generi, esso doveva diminuire del 20 % per lo meno.

Il frumento benchè seminato su terra fangosa verdeggia assai bene ed è molto promettente.

Anche quest'anno il raccolto delle olive è stato meschinissimo.

(F. Manzara)

Pinguente, 12-I — Dopo alcune pioggerelle nei primissimi giorni del mese, la temperatura si è fatta rigida ed il termometro va segnando di notte dai 3 ai 5 gradi sotto zero. Peraltro il tempo è bello ed invoglia l'agricoltore a proseguire con volontà i lavori di stagione, e cioè preparazione del terreno per la semina delle patate e del frumentone, zappatura delle vigne, ecc. Se il tempo seguiterà a mantenersi così, come è nella speranza di tutti, l'inizio dell'annata agricola è promettente, tenuto anche conto dei frumenti che si mostrano rigogliosi.

La vendita del vino procede stentatamente, pur rimanendo i prezzi assai accessibili, mentre il produttore ha forte bisogno di danaro.

Le animalie sono sane.

(dott. A. Chiappetta)

Passo, 12-I. — Dopo molta pioggia è venuto il freddo intenso, che arrecherà dell'utile alle campagne; oggi, poi, sembra che cadrà la neve.

I lavori campestri procedono normalmente, però si notano pochi sussi per nuovi impianti di vigneti.

Non vi sono richieste di vino, nonostante il prezzo si aggiri sulle cento lire all'ettolitro. *(G. Fabian)*

Antignana, 12-I. — Il freddo sopraggiunto in questi ultimi giorni ha fatto sospendere ogni lavoro in campagna.

Il frumento accestisce bene.

Gli animali sono sani, ma il loro prezzo è molto basso.

Le nata hanno subito un ribasso, data la maggiore produzione.

Che vino complessivamente abbiamo constatato che gli agricoltori con accorsi numerosi alla fiera tenuta ad a S. Pietro in Selve, in occasione della ispezione del tecnico dei Sindacati dell'agricoltura, alla presenza dell'on. Ascione venuto da Roma.

Essi furono accolti con rassegnamento le parole sagge ed incoraggianti di diversi oratori. Illustrarono i sofferenti per l'alto che si mal loro portando, pur nelle, apprezzandone l'opera e valutandone gli interessi. Coraggio e fede, adunque: si vincerà. *(M. Orliani)*

Cherso, 12-I. — Il raccolto delle olive quest'anno è stato addirittura nullo.

La nevicata prima di Natale delle luogo ad una bella verzicata in compenso della campagna dei prati si mobilitarono il giorno ventidue per l'inaugurazione della coltivazione d'una pianta. Vi presenziarono il Podestà, cav. dott. Colombo, il Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, Prof. Petronio, il Segretario politico del Fascio, sig. Tarabocchia, e tutte le altre autorità locali. Il Direttore della Cattedra ed il Presidente del Consorzio agrario, sig. Antonini, pronunciarono applauditi discorsi.

La festa si chiuse con un vibrante saluto a S. M. il Re ed al Duce del Fascismo. *(S. Moise)*

Portole, 12-I. — Pare che il tempo si sia rimesso al meglio: però sotto un forte freddo tenuto di levante che in alcune posizioni più esposte ostacola alquanto i lavori di preparazione del terreno per le prossime semine. Data la bassa temperatura le viti non vengono toccate.

Le olive sono già maturate: il raccolto è stato proprio esiguo, ma la qualità è fine.

L'animalia è sana e ben nutrita.

Sono stati resi pubblici i ruoli delle imposte: esse anzichè diminuite sono aumentate. *(B. Zonta)*

Sansego, 12-I. — Sembrava che quest'anno la luna non volesse mostrarsi, mentre invece da otto giorni sorge ai tramonti e con raffiche di velocità non indifferente. La temperatura è sopra zero, ed infatti il termometro segna appena 3-4 gradi sopra lo zero.

Le fave ed i piselli seminati nello scorso ottobre sono fuori terra, ma nelle zone esposte a tramontana saranno danneggiati dalla neve e dal freddo. Causa questo, gli agricoltori hanno sospeso la piantata delle viti: nelle posizioni più soleggiate si sta preparando il terreno per l'impianto delle patate.

La vendita del vino è lentissima, ad onta che il prezzo sia diminuito di circa 60 lire all'ettolitro in confronto a quello dello scorso anno, mentre il costo della vita si mantiene ad un di presso al solito livello. *(M. Piccini)*

Capodistria, 12-I. — Nello scorso mese è stata fatta la raccolta dei cavolfiori e dei cavoli cappucci i cui prezzi sono stati discreti.

I lavori di stagione, e cioè palatura e legatura delle viti, zappatura e preparazione del terreno per le varie colture di primizie, sono a buon punto nonostante le pioggie li abbiano alquanto ostacolati.

La semina dei piselli primaticci, in gran parte già eseguita, subisce una momentanea sosta perchè da alcuni giorni la temperatura è discesa notevolmente, anche per il forte vento di bora.

Si dà mano intanto alla preparazione delle cassette di legno per le semine dei pomodori, zucchette, melanzane, peperoni, ecc. da eseguirsi in cassoni letti-caldi.

L'agricoltore ha appreso con molto piacere il ribasso assai sensibile dei prezzi dei fertilizzanti chimici in genere. Sebbene quest'anno si preveda una diminuzione nella superficie coltivata a patate primaticce, pure la richiesta dei concimi prosegue abbastanza forte, specialmente «la miscela» per i piselli, la cui coltura sarà più estesa di quella dello scorso anno. E speriamo che tutti si convincano come omettendo le concimazioni chimiche si faccia della economia alla rovescia.

Non si si dimentichino le nostre piante fruttifere bisognevoli anch'esse di fertilizzanti, disinfezione e potature; è altresì necessario lavorare il terreno sottostante alla loro chioma. Per la disinfezione si impieghi il solfato di rame.

Il commercio del vino è stazionario; poche richieste e prezzi che oscillano fra le 110—120 lire l'ettolitro. *(V. Travaini)*

Torre, 12-I. — Quest'anno non si sono fatti lavori di scasso per l'impianto di nuovi vigneti, dato il persistere dei bassi prezzi del vino e, in genere, degli altri prodotti del suolo.

Molti agricoltori avevano allevato uno o due suini per poi venderli, ma il loro prezzo è così basso che non compensa le fatiche e le spese sostenute. Ciò è da attribuire in parte alla concorrenza dei suini provenienti dall'estero ed alla quale bisognerebbe rimediare in qualche modo, ad esempio con un adeguato dazio di importazione. Quest'anno poi l'allevamento è stato seriamente colpito con l'inasprimento del dazio consumo che è di L. 50 anche per un suino del peso di 30 kg. Questa imposta, come quelle che colpiscono le altre specie di bestiame, dovrebbe scendere al minimo se si vuole evitare la continua riduzione del patrimonio zootecnico. Qualche Comune ha diminuito sin dallo scorso anno, ed anche in rilevante misura, la tassa di macellazione dei suini: ad es. S. Pietro del Carso del 33 %, Staranzano del 40 %, Turriaco del 50 %; a Villa Slavina, poi, le tasse sul bestiame in genere sono state ribassate dal 30 al 50 %.

Quest'anno è stato aperto un solo torchio per la spremitura delle olive, ed anch'esso ha lavorato poco.

I lavori di bonifica della valle del Quieto occupano un esiguo numero di mano d'opera, e tutti non vedono l'ora che siano intensificati.

Vi è poca richiesta di vino. *(G. Codnich)*

FRA LIBRI E RIVISTE

La bonifica integrale e l'ordinamento dell'impresa. — La bonifica integrale solleva questioni di grande interesse perchè la terra messa in condizione di produttività crea nello stato corporativo dovere e diritto di vigilare sulle opere di trasformazioni.

L'ordinamento dell'impresa è uno dei punti capitali della questione, e l'egregio dott. Amilcare Chini ne ha fatto oggetto di un recente suo interessante studio «*Ordinamento dell'impresa nella bonifica integrale*». Manuali Marescalchi, Casalmonferrato, prezzo L. 5.— raccomandato L. 5.50. In esso si esaminano i rapporti fra le persone cooperanti all'impresa, le condizioni in cui si trova la piccola proprietà coltivatrice, i rapporti fra coloni e impresa e fra lavoratori, i modi di esercizio, ecc. E' un lavoro dotto che interessa.

A. Vivenza — «**I prati artificiali**» — Terza edizione rifatta della «Monografia dei prati artificiali di G. A. Ottavi». — (Biblioteca Agraria Ottavi — Casale Monf. — L. 12.80 franco di posta raccom. nel Regno).

La storia di questa antica, bellissima monografia scritta da Papà Ottavi or sono molti anni, è tutt'altro che breve; ma la si può riassumere brevemente, ricordando col Prof. Vivenza che circa 30 anni fa venne rifatta dal compianto Prof. A. Aducco, e sotto il nuovo titolo «*I prati artificiali*», il libro incontrò ancora il favore degli agricoltori ed ebbe nuova larga diffusione.

E proprio al Prof. Alessandro Vivenza fu affidato l'incarico di preparare una nuova edizione del volume: incarico che Egli ha assolto nella maniera migliore, sia come aggiornamento di trattazioni, sia come chiarezza di esposizione e organicità di distribuzione della materia.

In queste 200 auree pagine sono distribuite le 50 illustrazioni che concorrono a rendere più bella ed utile la nuova edizione, a cui dovranno fare ottima accoglienza tutti gli agricoltori, impegnati nella battaglia zootecnica e quindi nel miglioramento della praticoltura.

L. Gabotto — «**Come si combatte razionalmente la peronospora della vite**». — (Biblioteca Minima Ottavi — Casale Monferrato. — L. 2.30 franco di posta nel Regno).

Il Prof. Luigi Gabotto, la cui notorietà si è molto estesa in questi ultimi anni di serrate discussioni peronosporiche, ha studiato e continua a studiare la peronospora ed i mezzi per fronteggiare le disastrose invasioni. A lui si deve la rete di Osservatori antiperonosporici in Provincia di Alessandria, ed alla sua propaganda deve essere attribuita la moderna istruzione fitopatologica (specialmente riguardante tale malattia dei viticultori alessandrini e monferrini.

Nella recentissima 4ª edizione riveduta ed ampliata, del suo volumetto della *Biblioteca Minima Ottavi* (5-5 bis della Collezione), recante 14 incisioni ed una tavola fuori testo, il Prof. Gabotto ha portato tutto quanto di più moderno esiste in fatto di seria ed utile sperimentazione in proposito: nonchè il frutto della sua maturata esperienza e dei suoi razionali concetti.

NOTIZIARIO

I° Concorso provinciale a premi per lo sviluppo della coltivazione del tabacco. — Il tabacco, tra le colture erbacee annuali, occupa un posto di importanza rilevante nel quadro dell'economia agraria dell'Istria, ma non maggiore quello che gli competerebbe con riguardo al forte reddito unitario che da questa coltura si può ricavare.

Per opera della Cattedra ambulante di agricoltura la coltivazione del tabacco si è affermata in Istria con l'istituzione dei Consorzi appositi: ma si tratta di dare a questa coltura un maggiore impulso estendendola anche più proficuamente nelle terre rosse di medio valore dell'Istria meridionale. In tal modo si darà agli agricoltori la possibilità di sostituire la coltura del granoturco, non resistente alla siccità, con quella del tabacco, che riesce tanto meglio quanto più è arido il terreno, e di ritrarre una risorsa economica in sostituzione del mancato reddito della vite.

Con premesse la Cattedra ambulante di agricoltura, col seguente programma bandisce questo primo concorso provinciale a premi per l'incremento della coltivazione del tabacco.

PROGRAMMA

Art. 1

La Cattedra ambulante di agricoltura dell'Istria, in Pola, ottenuta l'autorizzazione dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato e coi contributi dei seguenti enti: Amministrazione provinciale, Municipio di Pola, Cassa di risparmio di Pola, Cassa centrale delle Casse rurali istriane, Cassa rurale di Rovigno, Consorzio agrario di Rovigno, bandisce un concorso a premi fra i coltivatori di tabacco della Provincia d'Istria nelle concessioni di Rovigno, Pisino, Parenzo e Pola, per incitare gli stessi ad un miglioramento qualitativo e quantitativo della coltivazione del tabacco, premesso che la medesima costituisce effettivamente una risorsa agricola di **alto reddito e di grande importanza sociale.**

Art. 2

Alla gara possono partecipare proprietari di terreni, conduttori di fondi e coloni che coltivano tabacco in Istria, purchè osservino le seguenti norme **tecniche:**

a) preparazione razionale del terreno, consistente in tre arature e relative erpicature fatte nell'autunno, in principio di primavera (mese di febbraio) **e 15 giorni prima del trapianto;**

b) concimazione minima con 2 q.li di perfosfato per ettaro nei terreni di mediocre fertilità naturale, 1 q.le di solfato ammonico oppure 120 kg. di nitrato ammonico alla seconda aratura e non meno di 2 q.li di solfato di **potassa per ettaro.**

La concimazione organica di stallatico pecorino nei terreni scadenti, a forte calcare, effettuata una volta ogni tre o quattro anni, sarà tenuta in **debita considerazione, come buona norma di coltivazione.**

La somministrazione di calce e cenere nella quantità di 10 q.li per ettaro **potrà surrogare in parte il solfato di potassa;**

c) la rotazione nei terreni scadenti o stanchi dopo tre o quattro anni di impianto;

d) costruzione di semenzai con muretto laterale e copertura in lastre, oppure garza, ed impiego nei semenzai di terricci bene preparati;

e) trapianto regolare eseguito entro la prima quindicina di maggio e buon attecchimento;

f) messa a dimora della sola varietà: « Erzegovina Stolacer precoce »;

g) effettuazione di almeno due zappature a distanza di 15 giorni circa una dall'altra, a cominciare da 15 giorni dopo il trapianto;

h) raccolta del tabacco a maturazione e consegna delle foglie in ottimo stato;

i) valutazione della partita all'atto della consegna del prodotto secco a magazzino, per la lavorazione industriale.

Possono iscriversi alla gara coltivatori che abbiano coltivato non meno di ventimila piante ciascuno.

A parità di merito verrà data la preferenza al coltivatore che ha coltivato tabacco per più anni.

Il proprietario concorre soltanto con tutto il fondo o i fondi investiti a tabacco della sua azienda. Non possono partecipare al concorso coltivatori che coltivano il tabacco in terreni troppo fertili, compatti, umidi.

Art. 3

Le domande in carta libera devono essere inviate alla Cattedra ambulante di agricoltura dell'Istria a Pola od alle sue sezioni entro il 1° giugno 1931 - IX con le seguenti indicazioni:

a) nome, cognome e indirizzo del proprietario conduttore o mezzadro;

b) comune, frazione e località del fondo o dei fondi ove trovasi la coltura del tabacco;

c) la specifica dei lavori effettuati: preparazione del terreno, concimazione, costruzione di semenzai, trapianto, ecc.;

d) tutte le altre notizie che possono comunque facilitare l'operato della Commissione chiamata a giudicare il presente concorso.

Art. 4

La Commissione giudicatrice formata dal Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, o da un suo delegato, da un rappresentante degli enti sovventori scelto di comune accordo fra gli enti stessi, e presieduta da un funzionario tecnico della Direzione compartimentale dei tabacchi di Verona deciderà con giudizio inappellabile sulla assegnazione dei premi.

Art. 6

Sono a disposizione dei partecipanti i seguenti premi:

a) *aziende di un ettaro ed oltre coltivato a tabacco:*

1 grande diploma di benemerenza;
10 diplomi di benemerenza.

b) *aziende con meno di un ettaro coltivato a tabacco:*

1 primo premio	di L. 500.—	L. 500.—
4 secondi premi	di L. 300.—	L. 1200.—
10 terzi premi	di L. 200.—	L. 2000.—

Resta in facoltà della Commissione di conferire ad altre categorie i premi non assegnati in una categoria.

Notizie sull'esito di alcuni mercati d'animali tenuti nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Dignano, 13-XII-1930. — Animali presentati: Buoi 224, Vacche 137, Vitelli 30, Asini 36, Suini 301, Ovini 147. Prezzi verificatisi: Buoi L. 350 - 370, Vacche L. 300—320, Vitelli L. 450—500, al q.le peso vivo; Asini L. 50—300, Suini L. 100—300, Ovini L. 50—110, per capo.

Andamento del mercato: molto frequentato, conclusi molti affari.

Montona, 15-XII-1930. — Animali presentati: Buoi 101, Vacche 83, Vitelli 24, Cavalli 5, Muli 7, Asini 60, Suini di allevamento 130, Ovini 11, Caprini 2. Prezzi verificatisi: Buoi L. 360 - 420, Vacche L. 320 - 360, Vitelli L. 520 - 580, al q. peso vivo; Cavalli L. 1600 - 1800, Muli L. 900 - 1200, Asini L. 100 - 600, Suini di allevamento L. 60 - 140, Ovini L. 80 - 120, Caprini L. 100 - 140, per capo.

Andamento del mercato: scarso concorso di bestiame e di compratori, conclusi singoli affari.

Torrenova di Villa del Nevoso, 16-XII-1930. — Animali presentati: Buoi 14, Vacche 70, Vitelli 27, Cavalli 15, Suini 511. Prezzi verificatisi: Buoi L. 300 - 315, Vacche L. 200—350, Vitelli L. 550 al q.le peso vivo; Cavalli L. 2000—2500, Suini L. 75—90—120, per capo.

Andamento del mercato: discretamente frequentato, prezzi ribassati, specialmente per animali da macello; insolita affluenza di vacche di allevamento con il vitello; conclusi pochi affari fatta eccezione per i suini.

Pinguente, 18-XII-1930. — Animali presentati: Buoi 79, Vacche 182, Vitelli 36, Muli 1, Asini 12, Suini di allevamento 200, Ovini 2. Prezzi verificatisi: Buoi L. 340, Vacche L. 280, Vitelli L. 500, al q.le peso vivo; Asini da L. 50 in più, Suini di allevamento da L. 40 in più, Ovini da L. 50 in più, per capo.

Fieno L. 10 al q.le.

Andamento del mercato: fiacco; il prezzo dei soggetti da macello tenendosi piuttosto sostenuto, ha fatto limitare gli acquisti da parte dei macellai presenti; per i vitelli ed i suini di allevamento il mercato fu buono.

Sanvincenti, 27-XII-1930. — Animali presentati: Buoi 68, Vacche 102, Vitelli 12, Suini 180, Ovini 122. Prezzi verificatisi: Buoi L. 350 - 380, Vacche L. 300 - 350, Vitelli L. 450 - 550, al q.le peso vivo; Suini L. 100 - 250, Ovini L. 70—120, per capo.

Andamento del mercato: furono effettuate diverse compra-vendite.

Dignano, 3-I 1931 — Animali presentati: Buoi 125, Vacche 137, Vitelli 12, Asini 32, Suini 355, Ovini 70. Prezzi verificatisi: Buoi L. 350 - 380, Vacche L. 300 - 320, Vitelli L. 450 - 500, al q.le peso vivo; Asini L. 50—200, Suini L. 50—200, Ovini L. 70—120, per capo.

Andamento del mercato: conclusi pochi affari.

Sappiane, 4-I. — Animali presentati: Buoi 24, Vacche 41, Vitelli 4, Suini 82.

Andamento del mercato: discreto, benchè il tempo fosse inclemente; vennero vendute 9 vacche, 6 buoi, e si ebbe affluenza di molti venditori ambulanti di generi vari.

Pisino. 7-I. — Animali presentati: Buoi 148, Vacche 178, Vitelli 30, Giovenchi 23, Cavalli 9, Muli 2, Asini 28, Suini grassi 27, lattonzoli 137, Ovini 29, Caprini 2. Prezzi verificatisi: Buoi L. 250 -400, Vacche L. 200—350, Vitelli L. 500, Giovenchi L. 350 400, Suini grassi L. 400, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000 -2000, Muli L. 100—1000, Asini L. 50 500, Suini lattonzoli L. 80—150, Ovini L. 80—120, Caprini L. 80—120, per capo

Fieno L. 8—12, Paglia L. 8—10, al q.le.

Andamento del mercato: favorito da una splendida giornata invernale, risultò soddisfacente, sia per il concorso di animali che di persone; però gli affari conclusi furono scarsi.

Informazioni su ditte estere. — Presso l'Istituto nazionale delle esportazioni è stato da tempo istituito un Ufficio consorziale informazioni U. C. I. che ha il compito di assumere, ordinare e fornire informazioni su ditte commerciali ed industriali estere.

Tale Ufficio è stato costituito con la collaborazione delle varie grandi Confederazioni.

Il servizio informativo è stato disciplinato con la massima cura, attraverso una rete di corrispondenti di assoluta fiducia, i quali hanno l'obbligo di assumere di regola le informazioni almeno a tre fonti, in modo da garantire la maggiore attendibilità alle notizie fornite.

Per ogni informazione, la quota richiesta è molto modesta, perchè a seconda dei paesi, varia da un minimo di L. 10 ad un massimo di L. 20.

Particolarmente interessante è da notare lo sviluppo preso dall'U. C. I. in circa un anno di funzionamento, durante il quale sono state avanzate 15.000 richieste, di cui 9000 esaurite in meno di 10 mesi.

Questo dimostra quale rapido sviluppo abbia preso l'Istituto, appunto in considerazione dell'organizzazione veramente efficiente e dei criteri di assoluta praticità sui quali l'iniziativa stessa è fondata.

Per la costruzione di Cantine sociali ed altri stabilimenti cooperativi agricoli. — Nello scorso dicembre la Camera dei deputati ha approvato senza discussione il progetto di legge recante provvedimenti per la costruzione di Cantine sociali e di altri stabilimenti cooperativi di produzione agricola.

Il disegno di legge si compone del seguente articolo unico:

«Qualora la costruzione di Cantine sociali, distillerie, latterie, caseifici e simili, da parte di società cooperative costituite fra agricoltori, risulti rispondere ai effettivi bisogni agricoli della regione, il Prefetto, su domanda presentata dalla Cooperativa, accompagnata dal piano particolareggiato dell'opera, può con suo decreto, sentito l'ufficio del Genio civile, e previo parere conforme del Consiglio provinciale dell'economia, approvare il progetto e dichiarare la costruzione di pubblica utilità.

La dichiarazione di pubblica utilità fatta dal Prefetto vale a tutti gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Con lo stesso decreto il Prefetto può abbreviare i termini stabiliti dalla legge 25 giugno 1865, n. 2359, per la procedura delle espropriazioni».

Premiazione di agricoltori a Cherso. — Coll'intervento del Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura dell' Istria, Prof. Leo Petronio, e del Reggente l' Ufficio staccato per le Isole, Dott. Menotti Fabretto, e alla presenza del Segretario politico del Fascio di Cherso, in rappresentanza anche del Commissario prefettizio del Comune, assente per malattia, nonchè di un delegato dell' Istituto per le piccole industrie di Trieste, in rappresentanza dell' Ente nazionale per l' artigianato e le piccole industrie in Roma, e di tutte le autorità civili e militari dell' Isola di Cherso, sono stati premiati, nella sala del «Fontego» affollata di cittadini ed agricoltori, i coltivatori di piretro riusciti vincitori nel concorso per l' incremento della coltivazione di questa pianta industriale.

Il Segretario politico iniziò la cerimonia portando il saluto del Comune e del Partito, e ringraziando il Direttore della Cattedra e l' Ente nazionale per l' artigianato e le piccole industrie per la brillante riuscita del concorso; quindi scusò il mancato intervento del Segretario della Federazione provinciale dei sindacati fascisti degli agricoltori.

Seguì il Presidente del Consorzio agrario, signor Antonini, che recò il saluto ed il ringraziamento degli agricoltori associati.

Quindi il Direttore della Cattedra espose le ragioni tecniche dell' intensificazione della coltura del piretro, pianta industriale che potrebbe coprire il fabbisogno dell' intera Nazione, qualora venissero applicati dazi d' importazione tali che il prezzo di vendita del prodotto delle Isole potesse raggiungere almeno le 8 lire al chilogrammo, sotto il quale limite la coltura non è più redditizia. Invitò gli agricoltori a realizzare tutti i possibili miglioramenti perchè solamente i lavori eseguiti a regola d' arte assicurano maggiore reddito. Colse l' occasione per animare gli agricoltori isolani a perseverare nel lavoro dei campi, accelerando il passo verso l' auspicata rinascita delle nostre campagne.

Indi procedette alla distribuzione dei premi a più di 100 agricoltori.

I discorsi suscitarono l' entusiasmo negli intervenuti che inneggiarono al Duce animatore di ogni progresso agricolo.

Denunzia datori di lavoro agricolo. — La Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, cedendo alle istanze della Federazione degli agricoltori dell' Istria, ha consentito che le denunzie dei datori di lavoro agricolo possano essere accettate a tutto il 20 corrente, ma non oltre.

Gli agricoltori sappiano che, non ottemperando alle denunzie suddette, essi incorreranno nelle sanzioni previste dal R. D. 1° dicembre 1930, n. 1644.

Sono esenti dalla denuncia soltanto i proprietari di beni a mezzadria e quegli agricoltori che «non» assumono lavoratori salariati.

Tutti gli altri agricoltori sono tenuti a ritirare il modulo di denuncia (presso il Fiduciario comunale della federazione agricoltori), compilarlo, firmarlo e rimetterlo, non oltre il 20 corr., alla Federazione provinciale dei sindacati fascisti agricoltori dell' Istria, in Pola, Via Carducci 47.

Corso di motoaratura a Pola. — Per iniziativa della Cattedra ambulante di agricoltura, il 1° febbraio avrà inizio, a Pola, un corso di aratura meccanica del terreno con trattrici «Fiat».

Tale corso si svolgerà col concorso della stessa Società «Fiat», durerà 8 giorni e consterà di lezioni teoriche e pratiche sul terreno.

Al corso saranno ammessi giovani sopra i 18 anni e che abbiano assolto le scuole elementari.

Le iscrizioni si ricevono presso la Cattedra ambulante di agricoltura di Pola e le sue Sezioni in provincia entro il 25 c. m.

Per i coltivatori di tabacco. — La Federazione provinciale agricoltori comunica:

«L' On. Ministero delle finanze (Direzione generale delle imposte dirette) ha sancito il principio che i contributi corrisposti dallo Stato ai concessionari di coltivazioni di tabacco *per la costruzione e l' adattamento di locali di cura e di magazzini generali*, vadano esenti dalla ritenuta per imposta di R. M., come preordinati ai fini di pubblico interesse a norma dell' art. 15 del R. D. 20 settembre 1926, n. 1643; ed ha disposto il rimborso dell' imposta di R. M. trattenuta sui contributi relativi alle campagne 1926-27-28-29, dietro presentazione alla Intendenza di finanza di apposita domanda su carta da bollo da L. 5 diretta alla Direzione generale delle imposte dirette.

Non può sfuggire l' importanza di questa deliberazione del Ministero delle finanze, che ha molto opportunamente interpretato l' art. 15 del R. D. 20 settembre 1926, n. 1643, estendendone l' applicazione ai contributi per le costruzioni predette.

Bollettino dello Stato civile del Comune di Parenzo dal 16 al 31 dicembre 1930.

Nati: Maschi 7, Femmine 9. Totale 16.
Morti: 7.
Matrimoni celebrati: 2.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA						
Dal 16 al 31-XII 1930	Malattie infettive dei suini	Parenzo	Cittanova	S	—	1
		»	Parenzo	S	—	2
		»	Verteneglio	S	—	1

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Dicembre 1930

Giorno	Pressione barometrica ridotta a 1) 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi			Vento 1)		Nebulosità 1)	media umidità relativa dell'aria		Osservazioni
		Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore	Media giornaliera	Direzione N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest	Forza 0 = calma 6 = uragano	0 = sereno 10 = completamente coperto	0 = secca 100 = satura	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	1) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
1	69.5	15.5	10.4	13.5	E	0	10	94	0.2	Acqua caduta nei mesi precedenti mm. 962.2
2	67.4	15.3	5.6	10.9	SW	1	6	67	—	in dicem. » 82.8
3	70.2	13.5	4.7	8.7	E	1	0	55	—	assieme mm. 1045.0
4	69.1	9.0	1.5	5.6	NE	0	7	57	—	
5	67.8	8.0	0.0	4.6	E	0	3	78	—	
6	65.7	8.5	2.6	6.3	N	0	10	87	1.2	
7	65.2	10.0	5.2	8.4	SE	1	10	96	5.0	
8	63.8	12.5	4.6	9.8	SE	0	10	93	4.1	
9	61.1	11.0	5.1	9.2	SE	0	10	96	21.8	
10	52.5	10.0	8.4	8.8	SW	1	10	81	11.5	temporale
11	53.6	11.0	3.5	6.8	E	1	6	63	0.8	
12	52.7	10.2	1.0	5.4	SE	1	0	72	—	
13	53.4	11.0	1.8	6.2	SE	1	3	80	—	
14	53.1	9.1	2.8	7.5	SE	1	10	98	1.0	
15	55.1	9.5	4.0	6.2	N	0	9	81	22.5	
16	56.5	10.0	0.0	5.5	NE	0	5	70	—	
17	62.5	9.3	0.0	4.3	E	1	0	76	—	brina
18	73.2	9.2	-2.5	3.5	SE	0	0	63	—	brina
19	75.0	7.2	-3.0	2.2	NE	0	0	65	—	brina
20	72.6	7.5	-4.8	2.2	NE	0	2	63	—	brina
21	67.9	6.8	0.0	4.0	SE	0	8	81	—	
22	66.9	10.5	0.5	6.9	SE	0	10	84	5.2	
23	62.7	7.5	2.0	2.8	NE	0	2	67	—	
24	57.7	7.5	1.5	4.7	E	1	7	71	—	
25	54.9	8.0	1.5	4.5	SE	1	10	88	—	
26	58.2	9.5	-0.5	6.0	N	0	1	79	—	
27	61.0	9.8	1.5	6.3	E	0	10	90	0.2	
28	66.8	9.8	-0.5	4.9	E	0	2	91	—	
29	63.9	9.3	0.0	5.6	E	0	0	86	—	brina
30	53.5	9.0	5.5	7.1	E	2	10	74	8.5	
31	55.8	9.3	-0.5	5.9	E	0	3	90	0.8	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 gennaio

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Visinada	70-90	70-80	6.20	15	90	50	3.50	—	—	60-100 [1]	12	14	1.40	50	7	[1] da macello L. 4.50 al chg. peso morto
Torre	90-105	90-100	7	20	120	50	2.50-3.50	5	100-120	80-120 [1]	10-12	—	1.10	40	7	[1] da macello L. 4-4.50 al chg. peso vivo
Capodistria	110-120	110-120	—	18-20	—	40-45	2.80-3	3.20-3.50	—	120-150 [1]	12-14	—	1.10	55	10-12	[1] da macello L. 5 al chg. peso morto.
Portole	100	90	7	15	—	56	3.20	3.50	70-80	60-80 [1]	10	—	0.60	45	7-8	[1] da macello L. 5.50 al chg. peso morto
Rovigno	95-100	85-90	7-7.25	20-25	95-100	70	3-3.50	5-6	60-100	80-130 [1]	8	8-10	1.10	50-55	5-10	[1] da macello L. 6 al chg. peso morto; agnelli L.40-50 per capo
Pinguente	100	100	6.40	—	—	55	4	5.25	70	da 70 in più [1]	12	—	0.60	40	8	[1] da macello L. 4.30 al chg. peso morto
Villa Gardossi	100	90	7	15	120	60	3.70	5	—	60-90 [1]	8-10	—	1.20	30	8 [2]	[1] da macello L. 4 al chg. p. m.; [2] al metro, corte
Sansego	50	—	6-7	—	—	—	—	—	—	—	18	20	1.80	50	16	
Buie	100-105	80-90 [1]	6-7	12	120	50-60	3-3.50	4.50-5	80-100	80-120 [2]	8	—	1.10	45	6.50 [3]	[1] moscato L. 140; [2] da macello L. 6 chg. peso morto; [3] al metro, corte, L. 10
Cherso	100	100	7.50	—	—	—	—	—	2 [1]	—	—	—	—	50	9	[1] al chg. peso vivo
Passo	100	100	—	20	—	—	3-3.50	6	—	100 [1]	—	—	1.00	40	6 [2]	[1] da macello L. 5 al chg. peso morto; [2] poste Fianona

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.